

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
20.08.15	Quotidiano	CAL	13

LEGAMBIENTE

Cemento sulle coste Record della Calabria

ROMA - Su 3.902 chilometri di coste prese in esame, da Ventimiglia a Trieste, oltre 2.194 km, ossia il 56,2% dei paesaggi costieri, sono stati trasformati dall'urbanizzazione. Dal 1985, anno della legge Galasso, sono stati cancellati dal cemento circa 222 km di paesaggio costiero, a un ritmo di quasi 8 km all'anno. I dati emergono dal dossier 'Salviamo le coste italiane di Legambiente, secondo cui «con il silenzio-assenso della legge Madia i

le trasformazioni interessano il 65,5% dei paesaggi costieri: su 798 km sono 523 quelli trasformati da interventi edilizi, anche illegali. Lazio, Abruzzo e Liguria seguono con il 63% di coste consumate.

L'associazione ambientalista punta il dito contro il testo di riforma della Pubblica Amministrazione, in base a cui il

Ogni anno
spariti 8 km
di litorale

parere autonomo espresso da un Soprintendente per costruire in aree sottoposte a vincolo paesaggistico deve ar-

rivare entro 90 giorni, scaduti i quali scatta il silenzio assenso. Per il vicepresidente di Legambiente, Edoardo Zanchini, «occorre cambiare le regole di tutela e istituire un sistema di controlli adeguati e di condivisione delle informazioni tra i ministeri dei Beni culturali e dell'Ambiente, Regioni e Soprintendenze, Comuni e forze di polizia.

rischi aumenteranno». L'indagine, che non analizza la situazione in Sardegna e Sicilia, usa la sovrapposizione di immagini satellitari per il rilievo della cementificazione costiera. Il versante tirrenico risulta più intaccato, con meno del 30% delle sue aree che oggi rimane libero da costruzioni. A livello regionale il record negativo spetta alla Calabria, dove